

## La Rivista

### Il Belpaese

di Luca D'Alessandro // Foto: Bruno Fargnoli



Un paese ricco di storia. Vallemaio è situata su una propaggine del Monte Maio.

Si trova nel Lazio meridionale, quasi a confine con la Campania, non lontana dal conosciuto monastero di Montecassino.

Il luogo è di carattere medievale e durante i conflitti armati lungo la Linea Gustav del 1944 è stato quasi completamente distrutto.

Oggi, tuttavia, ripropone magnificamente il suo antico fascino.

Vallemaio non è un borgo invaso dai turisti. Come altri piccoli paesi del Lazio meridionale, ad esempio Castro de' Volsci oppure Coreno Ausonio, è messo in ombra dalle grandi città come Roma e Napoli o dal famoso monastero benedettino di Montecassino, che si trova nelle immediate vicinanze.

Ma sono proprio questi luoghi, poco appariscenti a prima vista, a costituire il fascino di un'intera regione e a permettere ai viaggiatori di fare interessanti scoperte. Vallemaio,

ma anche gli altri comuni dei dintorni, hanno molto da offrire dal punto di vista storico ed artistico.

#### Origini medievali

Vallemaio stessa si trova su una collina che parte dal Monte Maio.

Le prime testimonianze confermano che il paese esisteva già nel basso Medioevo quando per sfuggire alle invasioni barbariche le popolazioni iniziarono a salire verso i monti per unirsi in piccole co-

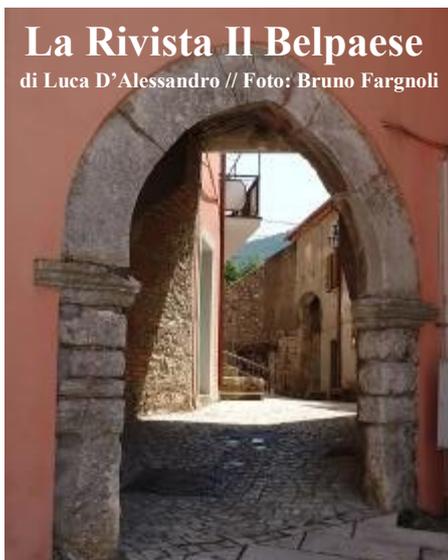
lonie pastorali, fortificando i luoghi fino a che i Bizantini prima ed i Longobardi poi non istituirono forme di vivere organizzato.

Il "Castrum Vallisfrigidae in erecto monte situ" era un castello importante perché marcava il confine del Ducato Gaetano e posto in posizione forte ai confini del Ducato beneventano, via di accesso attraverso la quale il dominio Cassinese poteva essere facilmente attaccato, invaso ed occupato.

Il paese, noto all'epoca come Vallefredda – e che nel dialetto contemporaneo viene tuttora chiamato così – fu successivamente occupato e assegnato a diversi domini: i Normanni, il Monastero di Montecassino, gli Svevi, il Regno di Napoli fino a quando, dopo l'unità d'Italia e all'inizio del XX secolo, divenne un comune, che fu incorporato nella provincia di Frosinone.

Nella storia recente, il villaggio viene citato anche in relazione alle battaglie lungo la Linea Gustav e al bombardamento del monastero di Montecassino nel 1944.

La popolazione patì numerose perdite e ingenti danni all'abitato. Solo a Vallemaio furono 138 le vittime.



## Castello e cimitero pensile

Il paese, pur fortemente danneggiato e profondamente mutato dagli interventi degli ultimi decenni, conserva alcune sembianze dell'antico insediamento: tessuti stratificati e case affastellate che scendono lungo ripide viuzze incontro alle mura castellane, oggi abbassate ed ancora circondate da resti di torri circolari risalenti al Quattrocento.

Il castello che svetta in cima, parzialmente preservato, conserva il ricordo di un cimitero pensile, la chiesa SS. Rosario ricostruita e all'interno il cosiddetto Museo delle ombre, realizzato da Vincenzo Bianchi, professore all'Accademia delle Belle Arti di Firenze.

Le sculture qui esposte commemorano le atrocità della guerra del 1944.

Chi entra nel paese, incontra la parte nuova, con la

piazza e la chiesa S.S. Annunziata, contornata da edifici di servizio, scolastici e piccole attività commerciali.

Questa parte si differenzia in modo significativo nel suo tessuto strutturale e edilizio dalla parte storico-medievale che si raggiunge nella parte superiore del paese attraverso un cancello aperto ad arco.

## Storia, cultura ed escursioni

La località offre opportunità di escursioni sia a piedi sia sulle alture circostanti. Ovviamente meritano una visita il monastero di Montecassino, l'Historiale di Cassino – museo storico, che tratta in particolare gli eventi bellici del 1944 – il Comprensorio archeologico di Minturnae,

la Reggia di Caserta o il monastero della Montagna Spaccata a Gaeta.

Quest'ultima località offre una meravigliosa opportunità di balneazione e di ricreazione con la spiaggia di Serapo.

Per quanto riguarda le escursioni culinarie, Vallemmaio ospita soprattutto ricette basate sui raccolti agricoli locali.

Le minestre, ad esempio, ma anche i piatti a base di farina e carne.

Infine, il contesto culinario comprende feste periodiche, come l'evento "Laina e Fasuri", un omaggio a una ricetta tradizionale basata su pasta lunga e fagioli.

Luca D'Alessandro /  
/ Foto e notizie: Bruno Fagnoli

Da: La Rivista n. 03 - Anno 113 · Luglio-Settembre 2022, pagg. 44 e 45 .  
(Redazione e Pubblicità Veronica SADDI Seestrasse 123 - Cas. post. 1836 -- 8002 Zurigo  
Tel. +41(0)44 289 23 26 Fax +41(0)44 201 53 57  
info@larivista.ch - www.larivista.ch )

Per ulteriori informazioni

- [comune.vallemaio.fr.it](http://comune.vallemaio.fr.it)
- [associazionevallemaio.com](http://associazionevallemaio.com)
- [prolocovallemaio.it](http://prolocovallemaio.it)

Per la redazione del testo sono state interpellate, tra le altre, le seguenti fonti:

- Annuario 2013 e seg. del bollettino di Prospettiva Vallefreddana, numero unico di storia e tradizioni locali (a cura di) Bruno Fagnoli.
- Vallemmaio, quaderni di storia e tradizioni locali n. 1, F. Tudino e B. Fagnoli, ed. p.v., Cassino 1988.
- Vallemmaio (Vallefredda), F. Tudino e B. Fagnoli, ed. p.v., S. Giorgio a Liri, 1981.

• Da bollettino, pagg. 06 e 11: <http://www.associazionevallemaio.com/wp-content/uploads/2023/02/1-PAGINE-DEL-GIORNALE-GEN-FEB-23.pdf>